

200* Stado è impossibile trazer nulla. Sono lettere da Ratisbona, di 22, la Cesarea Maestà stava bene et dovea ritornar de li. Il Serenissimo re di Romani era ritornato di Bohemia, solicitava le provision et havea expediti capitani per Viena, et scrive che Viena è mal fortificata. Marco Scith et altri capitanei erano stà licentati, con ordine farano de mandarli quando li bisognerano, se trata *pro nunc* proveder *solum* a Viena. Luterani, zerca la fede, altra provision non hanno fato; contra Turchi se dice darano 35 milia fanti. Il signor Antonio da Leva è stà confirmà da Cesare che 'l vadi da Sua Maestà; el marchese dil Guasto aspeta ordine de ditta Maestà de quello l' habbi a far inanti se parti de Italia. De Franza nulla se ha. El secretario de questo signor duca scrive, il re essersi ritrato da tutti li oratori, excepto quel de Anglia, nè se parlava de guera.

Di Gedi, di sier Christophal Capello savio a Terra ferma, di 29, ricevute a di 3 Luio. Questo signor duca de Urbino mi ha mandato el suo secretario a comunicarmi lettere di Caxalmazor di 27, li scrive el marchese dil Guasto. Uno messo venuto di Ratisbona aporta letere di Cesare che ditto signor marchese aressi lo exercito di 20 milia tra spagnoli et italiani et con 10 milia lanzinech, questi vol siano a la guardia soa; di le Terre franche, Germania, Austria et Bohemia, dice li è stà promessi fanti 100 milia et 20 milia cavalli contra turchi. Havia donà el marchesato de Monte Sarchio et il ducato de Sora qual è de questo signor duca a esso signor marchese, el qual havia prima intrada ducati 4000 sopra alcune gabele, mò haverà scudi 12 milia de intrada. Ditto signor marchese domanda al duca Joan Battista da Messina sergente maior, per condurlo con si in Hongaria per li soi bisogni per esser homo suficiente; el duca li ha risposto non se vol privar de lui, et li ha risposto una lettera exortandolo a farse honor, et dil ducato de Sora ha passà de sora via alegrandose de quello ha auto. Soa excellentia fa iudicio non potrà haver li 10 milia fanti italiani, et tien che ditto marchese non anderà. Tra hozi et diman se expedirà a veder queste ordnanze, poi andarano a Martinengo a compir el resto di la mostra, verà a Orzinuovi per veder quelle fabriche, acompagnerà el duca qui a Gedi, et verà poi a repatriar, il che tien sarà a di 17 di l'istante.

Da Sibirico, di sier Bernardo Balbi conte et capitano, di 26, ricevute a di 3 luio. Come a di 13 scrisse el zonzor di uno suo explorator stato in Bossina, et di la partita dil Signor turco di Sofia con lo exercito alla volta di Belgrado, e dil cavalear

dil sanzaco di Bosina con il magnifico Murath chiecaia et sue gente, et quello se divulgava, le qual lettere non si ha aute. Ozi è ritornà uno altro qual mandai con lettere al sanzaco preditto zerca il metter li confini quello l'ordinava, el qual nuncio parti alli 20 di Bossina, dice quel bassà con una banda di cavalli se ritrovava alogiato a uno villaggio chiamato Michiasaro doe giornate distante dal Seragio over stanza sua, dove al continuo giongevano gente e cavalli assai, e aspettava altri sanzachi per andar a passar al tragetto Chobas dil fiume di la Sava per scorzisar verso Xagabria et quelle terre et loci, e si ragionava *publice* che il Signor in una terra chiamata Nis, distante di Sofia tre giornate, havia dato audientia a do oratori dil re Ferdinando e comessoli dovessero far intender al suo re dovesse venirli a l' incontro per far giornata *aliter* lui anderà a trovarlo dove el sarà. Dice *insuper*, al partir di esso explorator gionse una stafeta al sanzaco che'l Signor turco parti de Nis, alli 17 era verso il Danubio, rispetto alle aque per uso di l' exercito, et che a di 26 si troveria a Belgrado, et havia fatto condur assà numero di artellarie per il Danubio sopra certe barche che loro apellano sayche. Che disegno sia il suo non si pole intender, si dice vol invernar una bona banda di l' exercito in quel regno per destruzer quelle provision et redurle alla devution sua.

Da Ratisbona, di sier Marco Antonio Con- 201
tarini orator, di 22, ricevute adì 3 Luio. Come era stato col reverendissimo di Trento, secondo l' ordine dil Serenissimo re, zerca le robe di turchi a Maran e di danni dil capitano di Pexin a Montona. Disse sua signoria haver molti rechiami di ditto capitano et che lo removerano, et li dete li memoriali legendoli la lettera di la Signoria nostra in questa materia, bella e ben composta, e ordinò a uno secretario trovasse a la cancelaria le lettere scritte da 3 mexi in quà a Maran, ma quelli tengono mal le scritte: io ho la copia di una scrita in tedesco. Poi si parlò di la possession di quel Nicolò Rizo, sicome la Signoria l'havia fatto suspender la portion qual Zuan Francesco Buzacarinì scodeva a la camera di Padova per questo, Soa signoria disse la so portion è poco, questi con effetto sono in gran travagli. Di novo da quattro zorni in quà è partite più di 10 poste per Italia di persone vanno a Fiorenza, Milan, Napoli *secrete* expediti, che più qui non si trova cavalli di posta, però non soleno portar queste lettere. L' imperator sta ben, sente mioramento di la gamba.